

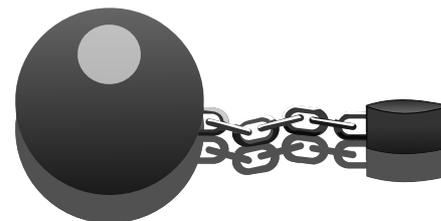
Papa Francesco, in occasione della 48ª Giornata Mondiale della Pace del primo gennaio 2015, ci invita a riflettere sul tema della schiavitù, in tutte le sue forme, in quanto contrasta la realizzazione di un mondo che dovrebbe vederci tutti Fratelli, figli dello stesso Padre¹.

Come commissione diocesana e come gruppo di lavoro specifico ci siamo interrogati su quanto il tema della Pace, con tutte le sue sfaccettature, sia fondamentale per le comunità e i singoli cristiani della nostra Diocesi, perché la Pace è contemporaneamente dono dello Spirito e segno della Sua presenza in noi: ovvero è sia bene da ricercare e preservare, sia atteggiamento da coltivare e in cui essere perseveranti.

Nonostante questo, ci siamo anche resi conto che il tema della pace purtroppo è poco presente nelle nostre *agende* e nei nostri *programmi*; addirittura abbiamo smarrito un *vocabolario di pace*: facciamo fatica anche a parlarne, siamo spesso afoni.

Per questo, oltre a celebrare degnamente la Giornata Mondiale per la Pace il primo gennaio 2015 ad Aviano, vorremmo in quell'occasione lanciare una iniziativa, composta da un segno e da una proposta metodologica, a cui associazioni, comunità parrocchiali, gruppi, ... possono liberamente aderire durante l'anno, per riflettere sul tema proposto dal Santo Padre.

Il segno che proponiamo è una *palla da carcerato*: la palla rappresenta le *cause strutturali* di schiavitù (si pensi ad esempio alla tratta ai fini sessuali, o al gioco d'azzardo, ...), contro cui è difficile combattere ma sulle quali abbiamo perlomeno il dovere di informarci e capire come costruire possibili vie d'uscita. Gli anelli della catena rappresentano le *cause personali* della schiavitù: ognuno di noi, infatti, può essere parte di una catena di schiavitù, più o meno consapevolmente, ma può decidere di chiamarsi fuori e rompere l'anello, di fatto *liberandosi* e *liberando i fratelli*.



La proposta metodologica di lavoro, che riprende molto semplicemente questa immagine, è un invito a riflettere sul tema della schiavitù e della fratellanza a partire da questa (apparente) dicotomia tra cause strutturali e cause personali, e prevede:

1. l'approfondimento del tema (a partire dal messaggio del Papa);
2. una lettura della realtà locale volta ad individuare eventuali cause – luoghi – azioni di schiavitù;
3. un esercizio di discernimento personale e comunitario, a partire dal binomio cause strutturali - cause personali.

Alcune delle associazioni da tempo coinvolte nella celebrazione della Giornata Mondiale per la Pace, e che si sono impegnate a continuare la riflessione sul tema durante il mese di gennaio (Mese della Pace), e un rappresentante per ognuna delle 8 foranie a significare il coinvolgimento di tutta la diocesi, riceveranno durante la celebrazione del primo gennaio il segno, con l'impegno di *utilizzarlo* durante l'anno.

L'iniziativa parte quest'anno in modo *sperimentale*; è nostro desiderio ricevere, oltre che suggerimenti ed indicazioni, anche notizie relative ad attività costruite nelle varie realtà con questo schema, e possibilmente i loro eventuali frutti. Ci piacerebbe non solo farne tesoro per gli anni a venire, ma anche farne memoria e darne lode a Dio!

Per questo vi invitiamo a scrivere a sociale@diocesiconcordiapordenone.it, indicando nell'oggetto *Anno per la Pace 2015*. Grazie.

¹ Il testo completo del messaggio sarà reperibile a partire dall'8 dicembre 2014 all'indirizzo <http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/index.html>